Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 10 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 162

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le notizie politiche di ieri.

Francia e Germania.

Finalmente, v'è la notizia ufficiale che tra la Francia e la Germania intervenne un accordo nella questione del Marocco. La Francia aderisce alla conferenza internazionale, avendo lo scambio di vedute dimostrato che gli interessi propri nonchè di ciascuna potenza saranno tutelati. La Germania, a sua volta riconosce la posizione speciale della Francia, per la vicinanza delle frontiere Tunisina e Algerina — vicinanza che porterebbe ad una ripercussione entro quelle frontiere di agitazioni che si svolgessero nel Marocco medesimo. La sovranità del sultano e l'integrità territoriale del Marocco saranno riconosciute; il sultano dal punto di vista commerciale, sarà aperto a tutte le nazioni. L'esercito e la polizia avranno ufficiali europei: press'a poco, si farà nel Marocco quanto si è fatto nell'isola di Creta.

Le notizie dalla Russia.

La corazzata *Cniaz Potemchine* si è arresa alle autorità rumene del porto di Costanza. I marinai che ne formavano l'equipaggio furono sbarcati. Non si consegneranno alla Russia, ma s'interneranno nella Rumenia, considerandoli semplicemente come disertori. Le autorità rumene presero in consegna la nave, col tesoro di guerra ch'essa portava e che ascende a 800000 rubli. Ma la torpediniera 267, che andava unita alla *Potemchine* non volle arrendersi, e preferì — disse l'equipaggio suo allarme — di ritornare a Sebastopoli. A Costanza è già arrivato l'ammiraglio Grigor per trattare col governo rumeno la restituzione della corazzata.

Sulla *Potemchine* furono trovati, nelle casematte, sette ufficiali russi prigionieri dei marinai ribelli: erano in uno stato deplorevole, stante i cattivi trattamenti subiti.

* * *

— Le notizie che vengono dall'interno della Russia, parlano di rivolte:

a Odessa, narra un telegramma del *Berliner Tagblatt*, furono assalite le prigioni e liberati i marinai ribelli che vi erano carcerati; — a Eidtcunnen, sui confini verso la Polonia, un reggimento intero si ammutinò, e lo si dovette far guardiare dai cosacchi: tre ufficiali furono fucilati; — il Caucaso è in piena ribellione: a Tiflis, fu gettata una bomba che uccise un commissario di polizia e ferì due persone e i giornali non si pubblicano e v'è lo sciopero generale; — a Batum, a Covno, disordini, commercio sospeso ecc.

Più gravi notizie giungono da Varsavia: per ordine del partito socialista polacco scioperano macellai calzolai, carrettieri binai; per le strade si fanno le fucilate, i negozi sono saccheggiati; — e più gravi ancora, da Pietroburgo, dove sabato avvennero ammutinamenti nel quattordicesimo battaglione di marina, e dove per oggi, lunedì, fu deciso lo sciopero generale per motivi politici.

I giapponesi avanzano.

Mentre così la Russia va rodendo sè stessa all'interno — e forse, dalla rovina seguirà la risurrezione — i giapponesi avanzano dappertutto: già sbarcarono truppe nell'isola di Sacaline, ch'essi agognano di annettere ai propri domini, e obbligarono i russi a ritirarsi dopo aver fatto saltare alcune loro fortificazioni sulla costa e incendiato gli edifici governativi. L'esercito di Linievich deve sostenere quasi ogni giorno scontri e gli avamposti suoi man mano ritirarsi verso il nord. Quello, è un esercito demoralizzato; tanto che furono fucilati persino alcuni ufficiali che distribuivano proclami rivoluzionari.

Un violento terremoto... lontano?

Firenze, 8. Oggi, dalle 10 alle 14.30, si avvertirono strane perturbazioni in tutti i microsismografi dell'Osservatorio Cimeniano, con caratteri di terremoto disastroso avvenuto in Oriente. Le perturbazioni hanno raggiunto nei microsismografi un'ampiezza di oltre 15 centimetri. La distanza si aggira tra i 6 e i 7 mila km. Probabilmente sono ripetizioni molto più intense del terremoto avvenuto nell'India il 4 aprile scorso.

La penosa sorte del sottomarino francese

Biserta, 9. — Da ieri le operazioni di salvataggio del *Farfadet* continuano ininterrottamente. Iersera si misero 4 cavi sotto il *Farfadet* e si è preparato il dock galleggiante per ricevere il sottomarino che si solleverà oggi verso le tre pomeridiane.

Il residente francese Pichon è giunto stamane, ricevuto dal controllo civile, dal generale Minier e da altre autorità. Pichon, accompagnato dal comandante Pinau e dall'addetto militare, si recò incontro al ministro della marina per andare con lui nell'arsenale di Sidi Abdullah a bordo della torpediniera 169.

Il municipio in seguito alla disgrazia subita dalla marina ha deciso di sopprimere i festeggiamenti del 14 luglio e destinare i fondi per le feste a beneficio delle famiglie delle vittime. Tutte le feste restano quindi soppresse.

In Italia e fuori

— La *Navigazione Generale Italiana*, la potente società dalla quale in tanta parte dipende il prosperamento dei traffici nazionali, è venuta recentemente ad un'intesa con la società di navigazione *Italia*, acquistandone per cinque milioni di azioni. Tra i vantaggi (alcuni addirittura importanti) che deriveranno alla Navigazione Generale dall'accordo uno dei più degni di nota è quello di eliminare la forte concorrenza che la società Italia le faceva nella navigazione di cabotaggio.

— A Roma, ieri, seguirono i funerali di un tal Consolini, arrestato in occasione delle dimostrazioni pel centenario di Mazzini e morto pazzo in carcere. Per la sua morte, sorsero accuse di sevizie usategli; onde agitazioni, proteste: e ieri ai funerali, dimostrazioni, represse. Le corone funebri andarono in pezzi. I nastri furono portati poi sulle lapidi di Cavallotti e Giordano Bruno. Furono arrestati alcuni individui, ma poco dopo rilasciati.

— Al Colle d'Oin (Piemonte) fu ieri posta la prima pietra dell'istituto internazionale di ricerche scientifiche delle Alpi, a 3000 metri sul livello del mare. Fra due anni, sperasi, l'istituto comincierà a funzionare.

— A Bari, un uragano abbattè le torri che reggevano il padiglione della stazione radiotelegrafica.

Un nuovo romanzo di Leone Tolstoi.

Bravka Petrovic, capo dell'ufficio della stampa serba, che soggiorna a Budapest, inviò al conte Leone Tolstoi il suo libro: *Il movimento liberale russo e la democrazia sociale.* Il conte Tolstoi gli rispose con una lettera in cui dice:

« Condivido pienamente la sua opinione, che la nazione russa ha da compiere ancora una grande missione. Ho svolto questo pensiero appunto alcuni giorni or sono nel mio ultimo scritto *Il gran peccato*, che comparirà prossimamente. — Conte *Leone Tolstoi.* »

Roma, 9. — Presso Porta Sforzesca un'automobile su cui si trovava il proprietario signor Mariani collo *chauffeur* Rubi e il sig. Tellmann, fu violentemente fermata dall'accensione della benzina del serbatoio. I tre signori balzarono dalla vettura aiutati da 2 carabinieri, tentarono invano di spegnere il fuoco. L'automobile si abbruciò quasi completamente.

Il processo e la condanna del prof. Fort

(Collaborazione alla « Patria »).

Gli amici m'hanno fatto leggere, nel n. 175 e 76 del preg. *Corriere*, il caso del prof. Fort, di Parigi, processato e condannato per avere lasciato nello stomaco e nella vescica di due pazienti pezzi di strumento (elettrolisore) nell'esecuzione del suo metodo di elettrolisi lineare nella cura di stringimenti.

Ora, dappoichè sia stato precisamente io il traduttore (1898) del libro del Fort « *Fraitement des rétrécissements par l'électrolyse linéaire* » (1894), mia traduzione con mia appendice, che spedisco a cod. rispet. Redazione perchè si veda come si onorino due italiani, Il Ciniselli di Cremona, e il Vanzetti di Padova; e dappoichè io abbia anche presentato sullo stesso argomento, « *La cura degli stringimenti uretrali con la elettrolisi lineare alla Fort* », una mia relazione al Congresso Medico interprovinciale di Udine (22-24 agosto 1903), come a pag. 387 degli Atti, di cui pure unisco un'estratto, così mi sento in dovere di prendere la parola in argomento non per difendere il Fort, che da quanto lessi nel *Corriere* sembra avere proprio gravemente mancato, ma per difendere il metodo, addirittura eccellente, acciocchè non rimangano del medesimo cattive prevenzioni nell'animo dei numerosissimi lettori dell'estesissimo periodico.

Comincio col dichiarare che mai mi decisi ad applicare il metodo agli stringimenti esofagei, avendolo giudicato *a priori* sgradevole, incomodo, nonchè pericoloso per i frequenti disturbi circolatori che può ingenerare, per ragione di prossimità.

Ma dal 1892 ad oggi ebbi occasione d'eseguire l'elettrolisi lineare per stringimenti uretrali più di una ventina di volte, e sempre con riuscita perfetta quanto all'atto o privativo e quanto all'esito immediato e lontano, come rilevasi dalle succitate due mie pubblicazioni; chè ho operati che stanno ottimamente da 10, 9, 8, 7 anni!

Le mie osservazioni sono poche è vero, ciò che dipende dall'esercitare in piccolo centro, mentre è solo nelle grandi città che è di prammatica si debbano cercare chirurgi e specialisti di maggior valore, ma sono altrettanto uniformi e concludenti nelle loro varietà. Devo però subito notare che non ho meno di dieci uretro-stenolisori si che lo stesso strumento può essere stato usato al più due, o tre volte; impossibile quindi il pericolo della rottura.

Lo strumento non deve avere assolutamente innesti a vite, oltre che incomodi perchè aumentano lo spessore dello strumento, pericolosissimi (forse fu qui l'errore del Fort), ma deve essere tutto d'un pezzo, a candeletta conduttrice ed asta metallica (isolate con cautchouc), e sotto questo rapporto devo molto lodarmi di quelli che mi fornì la ditta Cavalloni e Monti di Verona.

Ed anche coll'esecuzione della operazione, oltre ad essere molto guardinghi naturalmente come in ogni altra, bisogna farsi molto sovvenire dall'esperienza anteriore, oltre che dai sondaggi esploratori preventivi.

Prima di tutto, scelti accuratamente i casi adatti (1) si *deve* fare l'anestesia locale con soluz. 2 1/2 0/0 di Clorid di Cocaina (*senza* adrenalina, da mia recente esperienza), e forse ora meglio con la *stovaina*, come mi propongo in seguito; così l'operazione sarà *indolora*, o quasi.

In secondo luogo, la pressione del dito sul serrafili dell'asta dell'aretrostenolisore deve essere minima, cioè non superiore ai 100 gradi: lo strumento deve *scivolare* in giù, sorpassando la o le Stenosi, *come per sorpresa.*

Nel ritirarlo *non* si deve interrompere il circuito (che deve essere dell'intensità da 8 a 12 milliampères, raramente sui 15, mai oltre i 20), altrimenti nell'uretra si produce una contrazione, che può essere tanto energica da imprigionare lo strumento, ed essere causa della sua rottura se appena appena un po' guasto, come probabilmente è avvenuto al Prof. Fort. Con tali semplicissime precauzioni l'operazione riesce *incruente* e *senza pericoli* di sorta assolutamente, come risulta dalla mia esperienza.

Sicchè io credo di potere in piena coscienza ripetere le conclusioni della mia comunicazione al succitato Congresso interprovinciale di Udine (V. estr. o pag. 13):

« Quest'operazione *nei casi in cui è indicata* adunque è:

1. *Di effetto sicuro, istantaneo e molto durevole.*
2. *Non ha pericoli, e quasi sempre può farsi ambulantemente.*
3. *Quasi sempre indolora, ed incruenta.*
4. *Non impone sonda a permanenza.*
5. *L'operato può prestissimo riprendere le ordinarie occupazioni, quasi sempre il giorno appresso; spesso lo stesso giorno.*

Aggiungo che è superiore all'uretrotomia interna, perchè non taglia (come non cauterizza come erratamente molti suppongono), e quindi non ispone alla facile febbre uretrale, ad evitare la quale il malato deve avere la noia di tenere la sonda a permanenza, guardando intanto il letto almeno un paio di giorni. E' pure superiore alle elettrolisi lenta, progressiva del Newmann, perchè è fatta sempre (meno rarissime eccezioni, mai a me toccato) in seduta unica e non esige poi, e non sempre, che pochissime sedute di dilatazione con le candelette, od a lunghissime scadenze; ciò che non è disprezzabile nella moderna vita attivissima di tutti, compresi gli stessi operatori.

Vittorio Dr Fioroli Della Lena
Chir. o Op. e dell'Ospitale di S. Vito al Tagl. (Udine)
Membro della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia.

(1) Dalla relaz. al succitato Congresso a pag. 3.

1.o negli	stringimenti uretrali	molli
2.o	» »	semi-molli
3.o	» »	duri ma abbastanza recenti.
4.o	» »	traumatici recenti.

Una sola volta non sono riuscito (traumatico molto vecchio, ed ho dovuto appigliarmi all'uretrotomia interna; varie volte ho dovuto fare la semplice dilatazione per desiderio del paziente.

Cronaca Provinciale

Maniago.

— Per i fatti Frisanco.

[Italo]. L'egregio Segretario comunale di Frisanco ha creduto bene di prendere la penna, non già per ismentire il fatto principale che fu causa prima ed unica della mia corrispondenza del 26 Giugno p. p., cioè la dimostrazione contro la maestra di Poffabro; ma sebbene per difendere la Giunta municipale di quel Comune.

Che la Giunta Municipale di Frisanco sia composta di brave persone che sappiano disimpegnare bene le proprie incombenze, conoscano il proprio dovere, e che per ciò non abbiano bisogno di suggerimenti nè di lezioni da nessuno, sono io il primo a riconoscerlo.

Ma quanta brava gente non è in questo mondo, la quale pur conoscendo i propri doveri non li adempie poi sempre come e quando conviene?

Quanti non sono per esempio quei comuni i quali (pur riconoscendole giuste) fanno i sordi a tutte le sollecitatorie, che vengono loro fatte dalle autorità superiori affinchè provvedano (per stare in tema) per la scuola, locali sani e comodi, il materiale didattico necessario, lo sdoppiamento delle classi troppo numerose?

E quanti non sono quegli insegnanti, i quali per conseguire (cito cose vicine) l'aumento di stipendio accordato loro dalla legge 8 luglio 1904, dovettero fare e istanze, suppliche, e preghiere ai comuni quasi si trattasse di chiedere loro l'elemosina.

E lo stesso dicasi anche dell'aumento sessennale del decimo, che non di rado viene loro contrastato. E questi sono fatti che si possono provare, e sono sicuro che li conosce *benissimo* anche l'Egregio Segretario di Frisanco: e non dubito che in cuor suo esso pure li deplori come ha il dovere di fare la stampa onesta, la quale ha la nobile missione di favorire il bene pubblico, rilevare le ingiustizie ed i soprusi che si vanno commettendo da chi che sia a danno dei cittadini, e, se occorre richiamare al loro dovere oltrechè le amministrazioni comunali, anche le autorità superiori.

Non so l'abbia dunque a male l'Egregio Segretario di Frisanco se la *stampa* ha creduto questa volta di ficcare il naso anche nelle cose del suo comune.

In quanto poi a smentire o meno i fatti asseriti dal medesimo, m'interessa molto poco, poichè il fatto principale resta sempre; eppoi in ogni modo io non ho detto che il comune di Frisanco abbia trascurato di fare pratiche per provvedere d'una supplente, nè che esso non abbia tutto il diritto di fare visitare dal medico la maestra per comprovarne lo stato d'infermità. Resta solo a vedersi, se l'ordine dato al medico, è anteriore o posteriore alla dimostrazione della quale ebbi ad occuparmi nella mia corrispondenza, che a quanto pare, diede un po' sui nervi a quell'Egreg. Segretario. In ogni modo do la mia parola d'onore che non riprenderò più la penna per tornare su questo orgomento, fossi anco tirato pe' capelli!

S. Daniele.

Una brutta ribaltata

Tre feriti gravemente.

9. — Il bruttissimo accidente è toccato stamane, a certo Contardo Domenico fu Antonio di Rive d'Arcano, sessantacinquenne, il quale, con la moglie Miani Rosa d'anni 52, la nuora Rossi Maria, incinta, d'anni 35, e la nipote Arriela, di anni otto, era venuto a S. Daniele per disbrigare non so quali suoi affari. Verso le undici, rimontato in carretta con i congiunti suddetti, il buon uomo, si disponeva a far ritorno a casa sua contando di giungervi per l'ora del desinare. Ma quando fu al termine di via Teobaldo Ciconi, il cavallo, non potendo resistere al peso della vettura carica, cominciò a trottare, poi a correre velocemente giù per la ripida discesa, minacciando di andare a battere la testa contro le pietre della facciata della Chiesa della B. V. di Strada, situata in fondo al paese.

A scongiurare il pericolo, il Contardo s'affrettò a chiudere il freno di tutta forza.

Ma questo, non essendo unto da tempo, e mancante degli zoccoli di legno, non funzionava, per cui la corsa continuava precipitosa. Egli tentò poi, con un forte strappo delle redini, di spingere il cavallo per la via Fontanini; ma l'improvviso mutamento di direzione fece rovesciare di botto la carretta e sbattere malamente a terra le persone che vi stavano sopra. Un urlo di spavento e poi gemiti dolorosi escivano di sotto la vettura rovesciata.

Gli astanti accorsero prontamente in aiuto dei disgraziati, che furono rialzati lordi di sangue e trasportati al vicino ospitale civile. Quivi furono prontamente curati dell'egregio dott. Giovanni Colpi, il quale riscontrò sul Contardo e sulla di lui moglie frattura dell'osso frontale ed altre ferite minori in varie parti del corpo, sulla nuora Rossi Maria, taglio profondo alla cervice, mentre la di costei figlia Arriela, rimase illesa.

Il dott. Colpi, stante il grave stato del Contardo specialmente, ha riservato ogni giudizio sulla gravità delle ferite e sulle possibili conseguenze.

Causa della disgrazia, oltrechè il guasto al freno e l'imperizia nel guidare del proprietario del cavallo, pare sia il difetto di questo d'essere ombroso.

Anche ier sera, la Rossi Maria, andando al mulino, corse pericolo di vita, essendo stata, per un urto della vettura contro una panca, che si trovava fuori della porta del mulino stesso, dove il cavallo giunse a corsa sfrenata, sbalzata di piombo fuori della carretta.

— Rinvio di mercato.

Il mercato che dovrebbe aver luogo qui mercoledì 12 corrente, per la ricorrenza in quel giorno di S. Ermacora, patrono della nostra diocesi, viene rimandato, per disposizione di questa on. Giunta Municipale, al successivo giovedì 13 andante.

APPENDICE 26

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

— Ma io sfido chiunque a darmeno sospetto di quanto abbia dato io, madre! Ruebon ed Abel hanno più fiducia in me di quanta ne abbia tu, certamente.

— Ah ragazzo mio! è che nessuno ti conosce quanto me. E, vedi, io non vado in chiesa, non credo in Dio, nè in nessuno, ma quest'azione... no... no. Vattene, vattene subito, e se la bambina si trova, scappa sai.

Dan se ne andò, nella notte, non visto, dicendosi:

— Non sono stato io a rubarla, ho solo disposto le cose così. Già la bimba sarà curata bene, molto meglio che qui. Oh come sono contento di essermi vendicato del male che mi ha fatto Zillah sposando quel cane di *roof-people*. Col tempo poi, morta la vecchia, parlerò col Dr. Graham, avrò tanti, tanti danari... *All right!*

Aveva raggiunto la strada maestra. Vide poco innanzi la carovana di vagabondi che aveva conosciuti a Hereford. La rincorse, chiese un posto, che gli fu accordato, e la carovana si allontanò nella notte.

CAPITOLO XV.

Woodlands.

Il conte di Felmor, la cui figlia aveva sposato in prime nozze Mrs. Auberry, morì quando Ester aveva due anni e non lasciò eredi maschi. Il titolo passò allora al fratello che aveva una figlia sposata e un figlio molto più giovane, il quale compito gli studi ad Oxford viaggiava da due anni, per istruzione. Il castello di Woodlands non rimaneva però chiuso; tenuto in ordine perfetto, in certi giorni fissi era aperto a numerosi visitatori che venivano da lontano per ammirarlo. La galleria dei quadri era veramente preziosa e dalle tele parevano staccarsi i cavalieri antichi dagli speroni d'oro, le dame incipriate, i magistrati severi. Il castello era stato rimodernato con arte vera, senza alterarne le splendide linee; la sua maggiore bellezza era la larga terrazza di marmo bianco che s'apriva su magnifici saloni — da essa si vedeva tutto il parco, sul quale correvano liberi i cervi, ed in fondo la pianura e le città lontane.

Dopo sette anni d'abbandono Woodlands era stato assalito da un esercito di muratori, pittori decoratori e, sotto la direzione d'un celebre architetto, in breve fu pronto a ricevere il proprietario Lord Estie e la sua giovane sposa.

La vigilia dell'arrivo nessuno era più curioso di Mrs. Pricce di dare un'occhiatina alla sposa. Quando, finito il *luncheau*, il dottore stava per andarsene, ella lo fermò e gli disse:

— Credo bene, signorino, che andrete in città a vedere Lord e Lady Felmor.

Il dottore sorrise mestamente. Tristi ricordi si collegavano con Woodlands e colla famiglia Felmor. Egli aveva conosciuto ed amato il lord giovanetto, proprio quando aveva conosciuta Ester Auberry.

— Ho veduto tante spose Mrs. Pricce, nonostante andrò a vedere la nuova signora Woodlands, anzi alle tre sarò pronto.

Poco dopo Mrs Pricce stava alla finestra quando Febe si precipitò nella stanza: aveva saputo da Davide che tutte le botteghe si chiudevano, che si organizzava una grande festa e chiedeva anche lei il permesso d'andare in città. Mrs Pricce non glielo ricusò, raccomandandole di tornar presto.

La carrozza aspettata si avvicinava.

— Perchè si va tanto adagio, Estie? — chiese la sposa, chiamando il marito col grazioso diminutivo.

— La collina è ripida e faticosa, il cocchiere serba i cavalli per la gran volata quando saremo in città.

— Ma tu, Estie, avevi promesso di dar loro un po' di riposo, fermandoti ad un albergo.

— Sì, ci fermeremo, vedrai... — rispose sorridendo il marito — e tutti saranno a riceverci, e tutti ammireranno la mia bella Lina!

La signora arrossì, con una lieve ombra di dispetto.

— No, no, fece il marito stringendole forte la mano. So che l'ambizione non è fra i tuoi difetti.

— Dunque ammetti ch'io abbia dei difetti? chiese ella ridendo.

— Nessuno è senza del resto sai che l'amore è cieco! — e rise anche lui volentieri. — Ma eccoci a Burnsley: e, rivolto al cocchiere ordinò di fermare al Cervo Bianco.

Il Dr. Graham, sbucava da una stradicciola, sulla piazza proprio quando vi entrava l'elegante carrozza di Lord Felmor.

Era un bellissimo spettacolo quel ricevimento. Il Mayor e tutte le autorità s'avanzavano a capo scoperto a dare il benvenuto alla coppia felice, mentre la folla sventolava fazzoletti, agitava cappelli gridando *Evviva!*

Gli sposi entrarono nell'elegante albergo, ove furono ossequiati dalle prime famiglie dei dintorni.

La donna parlava gentilmente con le signore, conquistando tutti con la sua grazia e bellezza, quando il dottore Graham s'avvicinò.

Erano passati sette anni dacchè egli non aveva veduto il giovane conte, non gli parve mutato, nella piena forza dei suoi ventisei anni e il conte pure lo riconobbe subito.

— Benvenuto a Woodlands, Lord Felmor! permettetemi di associarmi alla voce generale.

— Oh Dr. Graham! — rispose Lord Felmor, stringendogli calorosamente la mano vi ricordate il tempo passato. Lo faremo rivivere? e, badate, che dovrete essere sempre dei nostri!

— Verrò a presentare talvolta i miei omaggi a Lady Felmor — rispose inchinandosi alla signora.

— Eccoti, Lina, il dott. Graham di cui t'ho parlato. Spero l'indurrai, malgrado le sue abitudini, a venir spesso da noi.

— Oh certo, che verrà esclamò la giovane sorridendo. Dopo qualche minuto di conversazione, fra le dimostrazioni della folla, la carrozza ripartì per Woodlands.

Il dottor Graham aveva potuto vedere bene la signora, una giovanetta di circa vent'anni, inglese, dai lineamenti delicati, dai dolcissimi occhi azzurro-cupi col capelli biondi, lucenti, che gli ricordavano quelli della signora morta nella tenda degli singari. Anzi forse, persistente il ricordo della povera sventurata e trovò che le due donne avevano fra loro una fortissima rassomiglianza.

(Continua)

Spilimbergo.

— Esercitazioni militari.

Dal giorno 14 al 31 luglio c. m. avranno luogo le esercitazioni di tiro a pallottola per parte della Brigata Pinerolo accantonata in Spilimbergo.

Tali esercitazioni si effettueranno nel letto del Tagliamento, con due stazioni di tiro nei pressi di S. Giovanni Eremita, da una delle quali si sparerà in direzione nord e dall'altra verso sud.

Sarà da considerarsi come pericolosa tutta la zona compresa fra le rive del Tagliamento, da Gajo, Spilimbergo, Gradisca e Cosa sulla riva destra, e da Aonedis, Carpacco, Vidulis, Dignano, S. Odorico Turrida sulla sinistra.

Il passaggio in tale zona sarà sempre vietato nel mattino delle ore 4 e mezza alle 11 e di massima nel pomeriggio dalle 15 alle 18, ore in cui si eseguiscono i tiri, durante i quali sventoleranno bandiere rosse nei seguenti punti:

Sul campanile di Gaio, al passo di Carpacco, sull'asta esistente nel poligono delle società di Tiro a segno di Spilimbergo, sulla casetta di proprietà della Vedova signora Vecile presso Navarons, sul campanile di Gradisca e sul campanile di Dignano.

Nella giornata del 18 luglio in cui ricorre il mercato, fiera di Spilimbergo non si eseguiranno tiri.

Nei giorni 29 e 31 luglio si eseguiranno sul tratto di Tagliamento a nord della linea S. Giovanni Eremita-Vidulis in direzione del passo della Tabina, esercitazioni di tiro con artiglieria; ed a questo riguardo si fa assoluto divieto di toccare i proiettili d'artiglieria che alcuno possa rinvenire sul terreno.

I reclami per eventuali danni arrecati alla proprietà privata, tanto in causa dei tiri che delle manovre, saranno rivolti non oltre il giorno 31 del mese di luglio, alla apposita commissione liquidatrice, che ha il suo recapito presso l'Ufficio del Genio Militare in Spilimbergo.

Sacile

— Nuovi maestri.

Ecco i licenziati agli esami di patente in questa R. Scuola normale:

Baraldini Liderico, Basso Antonio, De Nardo Angelo, Lucchini Antonio, Meassa Giuseppe, Puiatti Agostino, Sala Natale, Scarpa Antonio, Zanini Lodovico, Zovi Augusto.

Di questi, l'allievo maestro sig. Zanini ottenne la promozione senza esami con patente d'onore.

I giovani Puiatti Agostino e Scarpa Antonio vennero pure licenziati senza esami.

Pordenone.

— Precipita dal secondo piano.

9. — In via della Colombera, in una casa di campagna abita la famiglia dell'agricoltore Moro Pasquale.

Per accedere al secondo piano dove sono le camere, ed al terzo piano dov'è il granaio, gli inquilini devono servirsi di una scala a piuoli portatile.

L'altra notte verso il tocco, la moglie del Moro, Turchet Maria, d'anni 64, chiamata per recarsi a lavorare nei campi, abbandonato il letto fece per discendere; ma sbagliato il passo, precipitò dal secondo piano, producendosi nella caduta varie contusioni ad un braccio, ed una fortissima all'osso sacro, per cui è obbligata a letto, non esclusa l'ipotesi di più gravi complicazioni.

Alla R. Scuola Tecnica.

A titolo di onore diamo il nome degli alunni che furono licenziati dal terzo corso tecnico, e sono: Falusca Silvio, Furlanetto Lino, Giuotti Paolo, Pasqualini Pericle, Petris Onorietta, Pol Angelo, Toffolo Elio e Zanelli Carolina.

Ampezzo

— Partenza della batteria.

9, *luglio.* — Ieri mattina alle ore 3.30 accompagnati dalla banda locale i soldati della XIV. batteria partirono per Razzo (Sauris) ove eseguiranno i tiri col cannone fino al 25 c. m. Ampezzo quindi è ritornato al suo stato normale certo con non piccolo dispiacere delle forosette montanine.

— Seduta consigliare deserta.

Al suono della campana invitante oggi i nostri consiglieri a palazzo due soli risposero sì. La seduta venne perciò rinviata ad altro giorno.

— Consiglio Comunale.

9. Oggi doveva aver luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, ma i consiglieri non si presentarono in numero legale.

All'ordine del giorno figurava, fra altro l'estrazione di alcuni consiglieri l'istituzione di un corpo di pompieri volontari. La seduta in seconda convocazione avrà luogo giovedì.

— Fallimento Cacitti.

Con sentenza di questo Tribunale venne confermata a curatore definitivo il rag. Cacitti Gio Batta e nominata la Commissione di sorveglianza nelle persone dei sig. Mazzolini Giosuè, Giacomo Candoni e Stroili Lorenzo.

Gemona.

— Varie.

9. La brava maestra signorina Maria del Bianco di qui nei giorni passati al liceo di Belluno superò felicemente gli esami di licenza meritandosi bellissime classificazioni. Essendosi preparata da sè stessa alla difficile prova, merita vive lodi. Congratulazioni.

Questa sera in piazza Umberto I, la banda della società operaia ha svolto con molta bravura uno svariato programma, dinanzi, ad un pubblico numerosissimo, che ha applaudito tutti i pezzi.

Cividale.

— Concerto Bandistico.

Alle ore 8 1[2 la nostra banda sotto la valente direzione del M.o Teza, svolse egregiamente un interessantissimo programma musicale, riscotendo continui applausi dal numeroso pubblico che vi assisteva.

Tolmezzo.

— Vittima del lavoro.

A Lanco è in costruzione una fabbrica che servirà per la latteria sociale. Tra i muratori addetti al lavoro eravi certo Michele Regis fu Antonio d'anni 26 del comune di Ovaro. Mentre lavorava sur una armatura alta dal suolo 6 metri, perdette l'equilibrio e precipitò a terra.

L'infelice Regis dopo poche ore cessava di vivere.

S. Giorgio di Nog.

— Le elezioni di ieri.

A consiglieri comunali sono riusciti:

Celotti cav. Fabio voti 246, Foghini Giuseppe, 152, De Simon dott. Antonio, 119, Pitton Luigi, 117, Foghini Ugo ebbe voti 115, Regatin Luigi 111, Bertossi Angelo 75. — Dispersi 66. Votanti 465.

Rivignano.

— Neo dottore.

9. Nell'Ateneo patavino s'è laureato in medicina e chirurgia lo studioso giovane Giuseppe Padovan, figlio del segretario di Ronchis.

Al neo dottore, dall'animo gentile e dalla forte intelligenza, gli augurii d'una brillante carriera; alla famiglia congratulazioni vivissime.

Maniago.

— Buona usanza.

(*Itato*). — In morte di Alberto Vallan di Antonio furono offerte le seguenti somme pro erigendo ospitale.

Bernardo De Marco L. 1, Ferro Algiso 1, Maddalena Giacinto avv. 2, Querinigh Giuseppe 1, Carlo Zecchin c. 50, Beltramo Romano 50, Ruggero Zotti 50, Plateo Umberto L. 1, Cadel Carlo 1, Bortoluzzi Francesco 1, Gi. Vallon 2, Paolino Iem L. 1, Michielutti 1.

Totale L. 13.50.

— Un mugnaio graziato dal Re.

9. — Nel 28 dicembre Cimarosti Luigi di Gio. Batta, d'anni 42, mugnaio di qui, fu condannato dal Pretore di S. Vito al Tagliamento a cinque giorni d'arresto perchè in istato di manifesta ubbriachezza ebbe a recare molestia in varie osterie di S. Vito, abbandonando intanto senza custodia il proprio cavallo attaccato ad un carro.

Il Cimarosti chiese la grazia Sovrana ed il Re con decreto 1 giugno si degnò di concedere al richiedente la commutazione della pena in una riprensione giudiziale.

Palmanova.

— Buona usanza.

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: In morte di *Colussi Giuseppe* Enrico de Brumatti 0.25, Dr Ugo Zandonà 2.00, Desio Antonio 0.50.

Tarcento

— I filodrammatici fra noi. Ribaltata.

10. — Ieri nel pomeriggio i vostri filodrammatici venivano fra noi per la recita di beneficenza *Pro inondati.* Nei pressi di Collalto, una ruota della *giardiniera* uscì e la vettura ribaltò... Poteva succedere qualche grave disgrazia; invece, fortunatamente, i soci se la cavarono con un po' di spavento, specialmente da parte delle signore. L'esito dello spettacolo fu oltremodo soddisfacente, e certo duecento lire circa andarono a beneficio degli inondati.

SPIGOLATURE DI CRONACA

(Da giornali e da nostre corrispondenze)

L'altra notte fu tentato di scassinare la chiesuola presso la sponda del Torre sulla strada da Buttrio a Pradamano.

— Il cav. Calvi, ispettore generale al ministero degli interni, visitò i luoghi danneggiati dalla grandinata del 23 giugno in quel di Cividale, e li valutò in lire 20,000 sur una superficie di circa 200 ettari.

— De Cecco Eugenio, d'anni 58, da Ragogna, cadde accidentalmente dal terzo piano di una casa in **S. Leonardo**, e riportò varie contusioni. Trasportato all'Ospitale di Cividale, lo giudicarono guaribile in circa tre mesi.

— Al segretario comunale sig. Luigi Primosig furono rubate 26 lire da un cassetto del suo spaccio tabacchi in Clodig.

— Colui che si gettò sotto il treno fra Casarsa e San Vito al Tagliamento, fu riconosciuto per Giovanni Innocente fu Antonio di anni 47, da **Cordovado**, contadino, ammogliato con **Florido Secondiana** e padre di due figli. Da qualche tempo era sussidiato dalla Congregazione di Carità perchè inabile al lavoro. Aveva dato altre volte segni di alienazione con propositi suicidi.

— Durante la notte di sabato, era cominciato il fuoco nella lisciviaia dell'Ospitale di **S. Vito al Tagliamento**. Fu spento in circa un'ora di lavoro. Danni lievi.

— Giacomina Zuliani maritata ad Angelo Tosoni, di **Spilimbergo**, si gettò l'altra notte nella roggia a scopo suicida: ma fu salvata.

— A **Camino di Codroipo** morì, in seguito a scottature, la bambina Elvira Drocenelli di anni 3.

— Nella chiesa parrocchiale di S. Bortolomeo di **Portis (Venzone)** fu tentato un furto con iscasso della porta.

— A Moraano, ignoti rubarono a certa Elisa Tonegurro di Valentino d'anni 23, maritata Bernava alcuni monili del valore di 50 lire circa.

— Si annuncia la pubblicazione in Roma di una nuova rivista letteraria diretta da G. D'Annunzio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 10 ore 8

Termometro 23.2

Minima ap. notte 15.4

Barometro 753

Stato atmosferico bello

Vento N.

Pressione calante

Jeri bello

Temperatura massima 30.8

Minima 17.6

Media 22.79

Acqua cad. millim.

— Medaglia d'oro a un benemerito della istruzione.

Al prof. Artidoro Baldissera, che pel corso di quarantaquattro anni insegnò nelle scuole elementari, il Ministero della Pubblica Istruzione assegnò la medaglia d'oro per benemerenze didattiche. All'ottimo insegnante, che sta per godere del meritato riposo, le nostre congratulazioni.

Dei quarantaquattro anni d'insegnamento, trentasette ne spese il prof. Baldissera nella nostra città e sette in altri comuni. Ora, è un po'... diremo così *strano* il modo con cui lo trattò la onorevole Giunta, dopo sì lungo servizio. Domandò egli che gli fosse calcolata la pensione sulla base dello stipendio assegnatogli come dirigente — e gli fu risposto di no «per ragioni di economia;» domandò gli fosse accordata una buonuscita, e gli fu risposto di no «per ragioni di economia».

Il ministero — che fa economia anch'esso — accorda non già medaglie effettive d'oro, ma «diplomi di medaglie». Il prof. Baldissera domandò alla Giunta che supplisce alla povertà del Governo, offrendo essa la medaglia corrispondente al diploma: e la Giunta rispose di no. Fu però detto al prof. Baldissera che la Giunta gli farebbe la consegna del diploma «solennemente,» nella sala dell'Aiace gentilmente concessa, con discorsi ecc. E allora fu il prof. Baldissera a rispondere:

— No, no: mi accontento che il diploma mi sia consegnato dal regio provveditore agli studi...

— L'on. Morpurgo sulla «Potemchine.»

Con telegramma da Costanza, in data di ieri, l'on. Morpurgo informava: — Visitai «Potemchine» ora riconsegnata Russia.

Oggi, l'on. Morpurgo si reca a Costantinopoli. Come annunciammo, egli si è recato nell'Oriente con lo scopo di studiare le condizioni della nostra emigrazione.

* * *

Rileviamo dal giornale rumeno *Ecoul* che la Società italiana di Galatz si è riunita sere sono ed ha dato al giardino Ploi una grande festa di beneficenza organizzata in onore dell'on. deputato Morpurgo. Vi assistevano tutte le maggiori notabilità della colonia, il nostro console generale e l'agente consolare di Brăila. La splendida festa ebbe carattere di grande cordialità.

— Decessi.

E' morto in questi giorni a Chioggia ove si era ritirato, il Cav. Avv. Prof. G. Della Bona, che per molti anni fu apprezzato docente di scienze economiche nel nostro Istituto Tecnico, di dove passò a presiedere quello di Parma. Il Della Bona che a lungo diresse anche la nostra Scuola normale femminile, ha legato il suo nome a parecchie buone pubblicazioni scientifiche, inserite anche negl'*annali* dell'Istituto Tecnico e negl'*atti* dell'accademia di Udine, ed ha lasciato di sè caro ricordo ed affettuoso rimpianto.

— Il prof. cav. Silvio Mazzi, del quale ci partecipano il decesso, fu per lunghi anni direttore delle Scuole elementari cittadine, e di lui tutti i maestri conservano ancora ottimo ricordo.

Fu egli che portò le nostre scuole alla fama che godono. Ricordiamo il colto uomo con vivo rimpianto.

— Per le imposte dirette del II Mandamento.

Ieri mattina si riunirono i rappresentanti dei Comuni del II Mandamento, per la nomina dei membri effettivi e supplenti delle commissioni per le imposte di ricchezza mobile e fabbricati.

Presiedeva il co. Ottaviano di Prampero. Ecco il risultato delle nomine:

Tassa ricchezza mobile. Feruglio avv. Angelo, Feletto Umberto — Greatti Luigi, perito, Orgnano — Gentili Felice, Meretto di Tomba — Lesa Vittorio, Pasian di Prato — Lombardi nob. Enrico, Pozzuolo — Linda Pietro, Reana del Roiale — Pagura Valentino, Mortegliano — Polami Giuseppe, Lestizza, effettivi; Lizzi Innocente, Martignacco - Zamparo Giuseppe Tavagnacco — Sbuelz Giacomo, Pasian di Prato — Mularo Luigi, Campoformido, supplenti.

Tassa fabbricati. Cantarutti ing. G. B., — Giacomelli comm. Sante, effettivi; Balletti Guido, supplente.

— La festa pro inondati.

Ieri sera come sempre, Udine rispose degnamente all'appello mosso dal Comitato per i soccorsi ai danneggiati dalle recenti inondazioni.

Lo storico piazzale del nostro castello — illuminato sfarzosamente con lampade ad arco, presentava un magnifico aspetto.

Il grandioso concerto vocale ed istrumentale, soddisfò ogni aspettativa: il maestro Giacomo Verza seppe ottenere in pochissimi giorni e con poco affiatamento una esecuzione veramente mirabile.

Eccone il programma:

1. Grande Marche Solennelle - L. Gregk.
2. Ouverture champêtre - Le Val Suzon - E. Lamberl.
3. Coro e orchestra «Va pensiero» nell'opera - Nabuco - G. Verdi.
4. Gitanilla - Suite Bokême - a) Les Romani, b) Sous les Etoiles (Berceuse), c) Sous le Soleis (Petite marche), d) Walse Bokême - P. Lacame.
5. Crepuscole a Venise (Barcarolle) - P. Sudessi.
6. Coro e orchestra «Coro Militare» - Assedio di Leida - Petrella.
7. La fête de Seville - Suite Espagnole - a) Bolero, b) Jota, c) Cewllanas, d) Marche des Toreadors - E Tavan.

I cori del «Nabuco» e dell'«Assedio di Leida» furono dovuti bissare.

La società Marzucato si fece veramente onore, anche questa volta come il solito.

La galleggiante non ci sembrò che rispondesse veramente alle aspettative...; ma la festa riuscì... e questo basta.

— La «moda» di non pagare.

Sabato stampammo un giusto reclamo telegraficamente diretto dalla nostra Camera di Commercio al comm. Bianchi direttore generale del servizio ferroviario di Stato, perchè alla nostra stazione non si pagano gli assegni riscossi dalle ferrovie ancora in giugno.

Pare che sia di moda, per le «grandi amministrazioni», di ritardare i pagamenti. Fortunate loro!.. Se ciò facessero i privati — commercianti o industriali — dovrebbero di lì a poco «mostrare la camicia», come dicevasi una volta con frase molto espressiva. In proposito, ecco quel che ci scrive il signor Giuseppe Pedrioni:

Cara Patria. Ben fece la Camera di Commercio a reclamare o protestare contro i non effettuati pagamenti da parte delle Ferrovie. Dovrebbe fare altrettanto anche contro il nostro Municipio, il quale non paga ancora talune ditte creditrici per l'edificio scolastico. E non soltanto non le paga: ma ti posso aggiungere anche questo fatto: che una delle ditte medesime, creditrice di parecchie migliaia di lire *liquidatissime* fin dal principio dell'anno — liquidazione fatta all'amichevole, «in blocco», in «carta scritta» con forma contrattuale solenne — questa ditta ripeto, scrisse una prima lettera raccomandata con ricevuta di ritorno all'illustrissimo signor Sindaco il 30 maggio, e non ebbe risposta. Ne scrisse una seconda il 5 del corr., e non ebbe (ch'io sappia) nessuna risposta ancora neppur questa volta!.. Il sistema è pratico, non c'è che dire: pratico e democratico.

Devo notarti poi, che le liquidazioni amichevoli alle quali si addiveniva mezzo anno fa circa, furono potute concludere ed accettare perchè le ditte, creditrici si aspettavano di vedersi pagate in breve tempo, avendo anch'esse i loro impegni cui soddisfare, tanto più che si tratta di piccole ditte. Santa fiducia!.. come dovevi essere mal corrisposta...

Tuo Giuseppe Pedrioni

Nel mondo scolastico

Furono promosse nel collegio Uccellis dalla 3.a complementare al 1.o corso normale le seguenti alunne:

Lizzier-Bellini Iole, Grassi Margherita, Barduseo Cornelia.

R. Liceo. *Esami di licenza.* — Dei quattro privatisti presentatisi a questo esame, ottenne la licenza il signor Gio. Batta Bidoli.

R. Ginnasio. *Ammessi alla classe III.a* — Ottavi Prospero, Millero Gio. Batta.

Ammessi al IV.o corso. — Gortani Giulio.

Camera di Commercio

Pagamento degli assegni. In risposta al reclamo della Camera di commercio il comm. Bianchi direttore generale dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, indirizzava ieri alla Camera stessa questo telegramma:

«Ho disposto per rimozione ritardo segnalatomi che non doveva verificarsi stante precise disposizioni a suo tempo emanate. — *Bianchi*».

Interesse legale. Col giorno 13 luglio corrente va in vigore la legge 22 giugno 1905 che determinò l'interesse legale nel quattro per cento in materia civile e nel cinque per cento in materia commerciale.

L'interesse legale è applicabile nei casi in cui l'interesse sia dovuto e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura.

L'interesse convenzionale è stabilito a volontà dei contraenti.

Modificazioni al regime degli acools. La *Gazzetta Ufficiale*, del 6 corr. pubblicò la legge modificante il regime degli acools andata in vigore nel giorno successivo.

N. 1035 - IX - 1.

Circondario di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.

2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.

3. Scuola mista nella frazione di Ariis, con lo stipendio di L. 900.

4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.

Il Sindaco
Cav. Giacomo Gori

Visto: il R. Ispettore Scolastico
L. Venturini

Comune di Polcenigo.

Avviso di Concorso

A tutto il 31 luglio 1905 è aperto il concorso ai seguenti magisteri:

di maestra di scuola mista inferiore del Capoluogo a L. 950.00, di maestra di scuola femminile inferiore di S. Giovanni a L. 750.00, di maestra di scuola femminile inferiore di Coltura L. 750.00.

La domanda d'aspiro sarà corredata dai documenti indicati dall'Art. 129 del Regolamento 12 giugno 1904 N. 347, e la nomina sarà fatta per un triennio, conformemente al disposto del Testo Unico approvato con R. Decreto 21 ottobre 1903.

Polcenigo, addì 1 giugno 1905

Il Sindaco
Alderico Ing. Polcenigo

Visto: il R. Ispettore Scol.
Segala Vittorio

I nostri ufficiali al Congo.

L'On. Santini ha fatto invero opera buona e savia promuovendo l'interpellanza alla Camera relativamente ai nostri Ufficiali cui vien permesso di andare al Congo in missione tutt'altro che militare. Si sono venuti così a conoscere certi fatti che non fanno davvero onore alla Società sfruttatrice del Congo, la quale, a quanto pare, pretendeva che i nostri ufficiali si facessero complici di azioni men che corrette. E sarà veramente cosa ben fatta che tale permesso non venga più accordato o che almeno il prestigio nostro colà venga un po' meglio tutelato.

Anche i nostri ufficiali che sono andati laggiù non possono davvero esser contenti della loro sorte. Neppure il compenso che ne hanno è proporzionato alle fatiche, ai disagi e ai pericoli che corrono; senza contare che il clima dello Stato libero del Congo è tutt'altro che buono, le febbri malariche vi regnano terribilmente, tanto è vero che molti dotati di buon senso e previdenza hanno recato con sè una buona scorta di *Esanofele*, il ben noto antimalarico della Ditta Bisleri di Milano; e solo in grazia ad esso, come scriveva or non è molto il chiarissimo Dr. Grossule, medico di 1.a classe hanno potuto salvaguardare, se non altro, la propria salute.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 8 giugno 1905

Cambi (chéques a vista

Piazza	Cambio
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rubli)	264.51
Rumania (lei)	98.12
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.74

— **Un discorso dell'on. Solimbergo.** Abbiamo ricevuto copia degli atti parlamentari che si riferiscono alla tornata del 26 giugno passato. Vi leggemmo il discorso pronunciatovi dal Deputato di Udine, on. Solimbergo, discutendosi il bilancio d'assestamento e di previsione del fondo per l'emigrazione: un discorso molto attentamente ascoltato, come lo dimostrano anche le interruzioni degli onorevoli Tittoni ministro degli esteri, Rubini presidente della Commissione generale del bilancio, Gianturco, Luzzatti Luigi, Cabrini — chi per muovere qualche appunto al quale l'on. Solimbergo prontamente rispose; chi per approvare le sue parole.

Alla fine del discorso, vi furono (registrano gli atti) *vive approvazioni; congratulazioni.*

Notizie riassuntive di cronaca.

Consorzio tram Udine-S. Daniele. — Sabato mattina l'assemblea elesse: a deputato consorziale, il signor Arnaldo Corradini di S. Daniele; a revisori dei conti, l'avvocato Angelo Feruglio di Udine e il signor Italo Piussi-Taboga di S. Daniele.

Per gli spazzini. Il cons. comunale ing. Enrico Cudugnello ha presentato al Sindaco una interrogazione per sapere quali provvedimenti intenda prendere la giunta, circa le domande presentate dagli spazzini comunali per un miglioramento delle loro condizioni.

Concorso. Il Ministero del Tesoro ha bandito un concorso al posto di incisore presso la R. Zecca, si può avere il programma particolareggiato rivolgendosi all'Intendenza di Finanza.

— **Trattato di commercio fra l'Italia e la Germania.** Il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Germania, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno scorso, entrerà in vigore il 1.o marzo 1906.

— **Arresto.** Le guardie campestri di Pagnacco, arrestarono il pregiudicato Giuseppe Tam da Codroipo, quale sospetto autore di parecchi furti.

— **Omonimia.** Il *Friuli* di sabato stampava nella cronaca giudiziaria, in buona fede, che certi *Umberto Ligugnana* e *Arturo Cossio* erano stati dal Tribunale di Udine condannati per furto. A parte l'errore di nome, (Emilio Ligugnana, non Umberto) era necessario stampare almeno l'età degli individui come fece il *Gionaletto di Venezia*. Stamani il sig. Umberto Ligugnana, che da sei anni dirige il negozio Luigi Pittoni, di via della Posta, fu al nostro ufficio pregando volessimo «mettere la cosa a posto».

I mercati in Provincia.

Cividale. — *Animalia.* Mercati bovini, una cinquantina soltanto di compravendite, quasi tutte in vitellame, a prezzi normali.

Uova: vendute 100000, da l. 62 a 63.

Burro: venduti quattro quintali, da l. 2.90 a 2.—.

Frutta: pomi da l. 25 a 50; pera da 20.— a 40.—; pesche da 60 a 70; ciliegie da 18 a 25.

Pordenone. — *Granaglie.* — Frumento nuovo al quintale da 21.— a 23.25; media 21.97.

Granoturco nostrano: 18.—; estero da 15.95 a 16 all'ettolitro; medio, 15.85.

Fagiuoli: da 25.— a 35.— al quintale; media 30.50.

Segala nuova: 12.75.

Sempre per opera del comitato nominato dal Municipio e dagli industriali, furono venduti quintali 173 di granoturco al prezzo ridotto di L. 16 all'ettolitro.

Finora, a prezzo ridotto, furono venduti 923 quintali di granoturco.

— **Un caso d'insolazione.** La guardia campestre Franzolini Antonio del riparto di Baldasseria mentre venerdì trovavasi in servizio venne colpito da grave malore.

Richiesto d'urgenza il Sanitario del riparto Dottor Chiaruttini, questi constatò che trattavasi di un caso d'insolazione.

In quarta pagina

i lettori troveranno alcune notevole interessanti; i protesti cambiari avverati presso il Tribunale di Tolmezzo nel mese di giugno; ed altre notizie.

— **Programma** musicale che si eseguirà domani sera 11 luglio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 20.30 alle 22.

1. Marcia «Lanciari di Milano» — Lingria
2. Gran Fantasia «Mignon» — Thomas
3. Atto 3.o «Tosca» — Puccini
4. Reminiscenze «Histoire d'un Pierrott» — Costa
5. Valzer «Il trionfo d'Euterpe» — Bascili

IN TRIBUNALE.

La cognata non è contenta, certamente. Fra Giacomo Calligaris di Ipplis e sua cognata Matilde Pitassi, coabitanti nella stessa casa, vi sono continue beghe. Per una di queste, il pretore di Cividale condannò il Calligaris a 15 lire di multa, a pagarne i danni per rottura alla cognata in lire 30 ecc. Egli si appellò: e il Tribunale lo assolve e condannò la Pitassi alle spese di processo della prima e seconda istanza.

Elezioni amministrative.

Comunali.

PALMANOVA. Non fu lotta, ed è perciò che scarso fu il concorso degli elettori alle urne: 211 fra la sessione del Municipio e quella nelle scuole; il 33 per cento sugli inscritti.

Non quindi liste, tranne quella dei popolari portante un cappello ove si diceva riassuntivamente quanto ha fatto e quanto si propone di fare l'amministrazione attuale, se gli elettori, approvandone l'indirizzo dato, le avessero, come fecero, riconfermata la loro fiducia.

La lista riuscì completa, con la seguente votazione:

Vanelli Andrea	162
Zanolini Carlo	149
De Biasio Pietro di Giacomo	137
Zandonà D.r Tullio	130
Malisani Pietro	124
Grassi Domenico	100
Grillo Giovanni	97

per la maggioranza.

Verzegnassi Luigi con voti 36 entra nella minoranza.

CODROIPO. Eccovi i risultati delle elezioni comunali parziali:

Elettori inscritti 655: votanti 375, il 62 0|0.

Riuscirono eletti:

Daniele Moro con voti	245
Giacomo Zuzzi	241
Daniele cav. Stroili	229
Giacomo Pittoni	211
Luigi Ballico	203
Antonio Gregoris	198
Alcetta Isidoro	163
Conte Leonardo Manin	127
Pietro Venuti	102

Venivano poi con maggiori voti:

Pradolini Antonio	76
Zorzi Carlo	76

In breve, sarà convocato il consiglio per la nomina del Sindaco.

CIVIDALE. — Ebbero la vittoria i clericali. Eccovi l'esito:

	sez. I.	II.	Tot.
Brosadola avv. Pietro	175	176	351
Mulloni Antonio	163	157	320
Miani Antonio	152	163	315
Morgante cav. Rugg.	166	144	310
Marioni Giovanni	146	154	310
Carlionari ing. Giov.	153	152	305

tutti clericali o portati nella lista clericale.

Deganutti Gaetano	155	144	299
Mesaglio Antonio	148	135	283

questi due, portati nella lista liberale.

La verità nuda e cruda, adunque, è che hanno vinto i clericali. Se i liberali vorranno, in altre lotte, vincere, pensino a mettersi d'accordo, a lasciare da parte le personalità, i piccoli rancori, ecc. ecc.

Dopo i sopra indicati, riportarono i maggiori voti:

Mulloni Geremia	278	clericale
Nussi prof. Augusto	271	liberale
Persoglia Lorenzo	270	clericale
De Puppi co. cav. Guido	255	liberale
Battocletti Antonio	250	liberale
Pozzi Tobia	234	

Provinciali.

CODROIPO, 9. (B) — Il *Crociato* di sabato, dopo aver chiesto a sè stesso se il cav. Stroili, di fronte al nome di Domenico Franzil portato dai cattolici, accetterà di essere portato dai conservatori, soggiungeva:

«Ad ogni modo, i cattolici del mandamento conoscono il loro dovere. Noi siamo disposti a cooperare per buon ordine e quindi appoggiare il partito conservatore quando la marea sovversiva minaccia; ma non vogliamo fare da caudatari incoscienti a nessun partito, nè da nessun partito vogliamo essere assorbiti. Senza essere provocati, anzi contrariamente ad ogni buona regola di convenienza, il partito conservatore ci lancia un guanto di sfida? Accettiamolo e dimostriamo che sappiamo combattere e vincere. I cattolici di Codroipo quindi, votando compatti, manderanno al Consiglio provinciale il nome di Domenico Franzil.»

Ma non fu così, il cav. Stroili ha creduto bene di mantenere la sua candidatura; ciò determinò la rottura dell'alleanza fra i conservatori ed i cattolici, e questi ultimi furono solennemente battuti.

Ecco i risultati:

		Stroili	Franzil
Camino	voti	77	10
Codroipo	»	282	41
Bertiolo	»	33	73
Sedegliano	»	242	120
Rivolto	»	103	137
Varmo	»	106	8
Talmassons	»	141	67
Totali		984	456

Il cav. Stroili è quindi riuscito con una maggioranza di 528 voti. La proclamazione avverrà domattina alle ore 9.

L'osservazione di un elettore: Il Comune di Varmo conta dieci frazioni ed il Franzil ha raccolto appena 8 voti. Ciò prova che anche qualche prete deve avere disertato.

PALMANOVA. Qui a Palmanova, per il candidato provinciale si votò come segue:

nella sezione delle scuole comunali, Celotti 61, Gaspardis 14;

in quella del Municipio, Celotti 73 Gaspardis 17.

Quindi ebbero, Celotti 134 voti, Gaspardis 31.

CIVIDALE. Ecco il risultato complessivo della votazione di ieri: avv. Lucio Coren voti 2717; avv. Brosadola Jumiero voti 1851 eletti. Il dott. cav. Domenico Rubini voti 1744.

La esclusione del dott. Rubini ci dispiace, perchè toglie al Consiglio provinciale una forza operosa, intelligente, toglie un consigliere di quelli che più avrebbero trovato nel Consesso della Provincia il loro giusto posto.

Poichè la provincia che vive unicamente sulla proprietà; dovrebbe essere amministrata principalmente da proprietari. Ci dispiace anche di più per la riuscita dell'avv. Brosadola il quale non soltanto (almeno finora) fu e si deve credere «clericale» ma dei più intransigenti e fanatici.

PALMANOVA. Non conosciamo le cifre precise, nè totali nè divise per sezione; ma ci comunicano che è riuscito il cav. dott. Celotti, con una cinquantina di voti di maggioranza.

* * *

Nel complesso, dunque, i clericali riuscirono ieri soltanto in un mandamento; e portando in lista, assieme al nero-carbone avv. Brosadola, un uomo come il dott. Coren, che non fu mai considerato clericale, che non volle neppur questa volta subire dai clericali condizioni di sorta, nè accettare impegnative sul proprio voto al Consiglio.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 2 al 8 luglio 1905.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 13
» morti — » —
» Esposti — » —
Totale N. 19.

Pubblicazioni di matrimonio.

Alessandro Marussigh agente di commercio con Giovanna Nigris casalinga, Angelo Gondolo conciapelli con Luigia Stroppolo tessitrice, Virginio Chiarandini tessitore con Stefanina Doresini tessitrice, Virgilio D'Odorico agente di commercio con Fortunata Iob serva.

Matrimoni.

G. B. Sgobino sarto con Ida Bergagna sarta, Alessio Biarasin muratore con Teresa Feruglio tessitrice, Angelo Vizzutti facchino con Ida Ricobello casalinga.

Morti a domicilio.

Renato Fabbro di Giuseppe d'anni 2 e giorni 15, Andrea Donati fu Nicolò d'anni 74 stalliere, Lucia Zorzi-Comini di Giuseppe d'anni 49 casalinga, Luca Zanutta fu Lodovico d'anni 39 possidente, Carlo Pedrioni di Giuseppe di anni 6 scolaro, dott. cav. uff. Fernando Franzolini fu Francesco di anni 65 professore di chirurgia, Francesca Moretti-Venturini fu Angelo d'anni 51 sarta, Teresa Marchi fu Domenico d'anni 84 casalinga, Angelica Plaino di Ferdinando di mesi 3, Giuseppe Molinaro fu Pietro d'anni 63 manovale, Maria Clemencig di Giuseppe di anni 13 scolara, Maria Lunazzi di Pio di mesi 4 e giorni 13.

Morti nell'ospitale Civile.

Giuseppe Malisani di Luigi d'anni 25 fornaciaio, Giuseppe De Ferrari di Ferruccio di anni 3, Luigi Paron fu Francesco d'anni 70 agricoltore, Pietro Tion fu Giuseppe d'anni 88 agricoltore, Giulietta Scarpa di Enrico di anni 11 scolara, Alberto Bortolotti fu Luigi di anni 22 fuochista ferroviario, Massimo Danelutti fu Luigi di anni 40 fotografo, Angelina Turco-Cattarossi di Giovanni di anni 25 contadina, Maria Maizzan-Graffitti fu Matteo di anni 62 casalinga.

Morti al Manicomio provinciale.

Giuseppe Paniguitti di G. Batta di anni 65 agricoltore, Arturo di Bernardo fu Francesco di anni 42 bracciante, Antonio Indri di Sebastiano d'anni 60 agricoltore, Luigia Iussa-Melissa fu Giovanni di anni 45 contadina, Luigia Franzolini-Michelotti di Angelo di anni 89 casalinga.

Morti all'Ospizio Esposti.

Marianna Galletti di mesi 5 e giorni 26, Alfredo Ricerci di mesi 5 e giorni 24.

Totale 28.
dei quali 10 non appartenenti al Comune

ULTIMA ORA.

La flotta giapponese

Intorno all'isola di Sacaline.

PIETROBURGO 10. — L'agenzia telegrafica di Pietroburgo riceve da Vladivostock: Alla estremità sud dell'isola di Sacaline videsi ieri una squadra giapponese composta delle *corazzate Fuso* e *Ciujen*, di un incrociatore tipo Ivata, di sei altri incrociatori, di quattro cannoniere, di 36 *destroyers* e di 10 trasporti. Due torpediniere incrociano all'ovest dello stretto Lapeusose.

Sacalin è una grande isola dell'Asia russa, nel mare d'Ocotsc (Siberia), di cui essa forma una sezione amministrativa separata. L'isola era nel secolo scorso dei giapponesi; i russi vi si stabilirono a mano armata e fecero di Sacalin una colonia penitenziaria. Montagnosa e rocciosa, non offre gran che di risorse ed è tutta piena, nei suoi quattro distretti, d'una popolazione di condannati; ma è importante come punto d'approdo per le operazioni di pesca, e di caccia alla foca.

Protesta per il "rientramento,, di Jaurès

BERLINO, 9. — Cinquemila persone tennero oggi una riunione per protestare contro il divieto fatto al deputato francese Jaurès di tener una conferenza a Berlino.

La polizia aveva preso severe misure per il mantenimento dell'ordine, ma nessun incidente si è verificato.

Soldato che spara alla rivista contro il comandante.

TEODOSIA, 10. — Durante la rivista del Reggimento Wilna, un soldato sparò contro il comandante, ma senza colpirlo.

Un ufficiale e un soldato rimasero feriti gravemente.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Questa mattina alle ore 3 serenamente spirava

Pia Gallo Gasparotti di Venezia

d'anni 59.

Le famiglie Gasparotti - Cuccato - Bottaci ne porgono il triste annuncio.

Per espressa volontà della defunta si prega di non mandar nè torci nè fiori.

Udine, 10 luglio 1905.

I funerali seguiranno questa sera alle ore 7 1|2 partendo dalla casa sita in Via della Posta N.o 12.

La presente serve quale partecipazione personale.

Alle ore 13 è spirato nella sua villa di Martiena presso Montepulciano il

Cav. Prof. Silvio Mazzi.

La moglie Anna Sabucco Franchi il figlio Giuseppe, Gabriella Franchi Paci e consorte, Alessandro Fanchi, Carlo Franchi e consorte ed i parenti tutti ne danno il mestissimo annuncio.

Per espresso desiderio dell'amato estinto si faranno i funerali senza pompa.

Non si mandano annunzi particolari: il presente serve a rendere consapevoli della sventura tutti gli amici ed i conoscenti.

Montepulciano 8 luglio 1905.

Noterelle ed appunti.

Le tre dimissioni « conseguenziarie ». Abbiamo annunciato come in seguito alla riuscita del sacerdote Edoardo Marcuzzi quale consigliere provinciale pel Mandamento di S. Daniele, i tre consiglieri provinciali di quel mandamento che erano già in carica, Asquini, Mattiussi e Sostero, si dimisero. L' esempio non è nuovo: ne vedemmo un caso recente, pure nel Consiglio provinciale, dopo la elezione politica di Gemona - Tarcento: i consiglieri provinciali Barnaba e Celotti mandarono la loro rinuncia, arguendo dall' elezione dell' on. D' Aronco, di non godere più la fiducia del corpo elettorale. Il Consiglio prese atto della rinuncia; ed ora quel « corpo elettorale » sarà chiamato in dicembre a esprimere il suo avviso.

Francamente, nessuna di queste dimissioni ci è simpatica: nè quelle già accettate nè quelle che il Consiglio dovrà pur accettare per coerenza e perchè, secondo noi, è bene che le dimissioni, per qualunque motivo date, sieno accettate. Non ci sono simpatiche, quelle dimissioni, perchè hanno tutta l' aria di dire agli elettori: — Ah sì!?... non fate quello che penso e dico io?.. ebbene, io « vi lascio e vi abbandono », come dice la canzonetta, e trovatevi uno, chi volete, che mi sostituisca.

Fermiamoci al caso attuale.

Sopra circa duemila elettori, divisi in due gruppi combattenti, si trovano da una parte tre in più che non dall'altra: basta forse questa maggioranza di tre voti per dire mutata la volontà degli elettori, i quali avevano pur elettoo i dimissionari d' oggi, delegandoli ad amministrare per tanti anni, salvo riconferma, i pubblici interessi?... E supponiamo in un'altra elezione si avessero tre voti in più a favore dei tre dimissionari di oggi: forsechè dovrebbe allora dimettersi il Marcuzzi?.. Ma in tal caso avremmo sempre consigli incompleti!

Le cariche pubbliche vanno considerate come un dovere, massime di chi non lotta col pane quotidiano e può dedicare ingegno e opera a vantaggio della comunità; e non come un campo dove sfogare ripicchi personali o di partito. Ecco, per esempio, un atto che ci piace: quello del comm. Renier: eletto a presiedere la Deputazione provinc. fino al prossimo agosto, egli vi resta fino a compiuto periodo, anche se gli elettori del Mandamento di Udine gli antepongono altri. Perciò, nemmeno se la maggioranza dei voti fosse di 300 o anche di 3000, noi crederemmo che fosse il caso di dimettersi: o che c' è bisogno di un battesimo elettorale ad ogni oscillar di maggioranze?... Senza, ripetiamo, dimenticare che qui, ci troviamo in presenza di soli tre voti di maggioranza; ciò che fa pensare piuttosto ad un caso del tutto fortuito che non ad un mutamento di maggioranza, o ad mutamento di « volontà » degli elettori.

Echi elettorali. Senza piangere di dolore, come avevamo senza gongolar dalla gioia rilevato un appunto mosso dal *Lavoratore* al segretario interinale Savio così registriamo ch' egli dichiara non essere stata pubblicato di sua iniziativa il manifesto della Camera del lavoro a favore delle candidature radicali pel Consiglio provinciale. Quel manifesto rappresenta il volere della maggioranza della Commissione esecutiva.

Nel mondo degli affari.

L' utilizzazione delle acque del Degano — Sotto Ovaro, si sta completando ora un salto sul Degano capace di sviluppare circa 350-360 cavalli di forza. Per intanto se ne utilizzera una terza parte, collocandovi una turbina per produrre circa 120 cavalli di forza, destinati ad illuminare con la luce elettrica i vari paesi del canale. Salutiamo con piacere questo diffondersi in Carnia dell' uso del « carbone bianco » — là, dove ce n' è in grande abbondanza.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Protesti cambiari del mese di giugno 1905.

28|6 Banca Carnica Tolmezzo contro Cortiula Osvaldo di Villa Santina, cambiale di L. 115.00

(Mancanza di fondi)

7|6 Banca Carnica Tolmezzo contro Cortiula Osvaldo di Villa Santina per cambiale di L. 120.—.

(Nessuno si presentò al luogo indicato pel pagamento

2|6 Ditta Gaetano La Longa Milano contro Sottocorona Giacomo di Forni Avoltri per cambiale di L. 100.—

(Mancanza di fondi)

7|6 Ditta F.lli Bareggi Padova contro Ceresor Gio. di Prato Carnico per L. 145.—

Al domicilio eletto, nessuno si presentò pel pagamento.

14|6 De Marchi Giovanni di Enemonzo contro Del Fabbro Maria e C. di Villa Santina per L. 200.—

Soddisfacera quasi l' intero debito mediante Venier Alessandro.

21|6 Ditta Crodaro Costantino e C. di Trapani contro Sottocorona Giacomo di Forni Avoltri per L. 44.—

(Mancanza di fondi)

23|6 Ditta Celestino Geraro di Verona contro Cortiula Osvaldo di Villa Santina per L. 159.—

Ha spedito persona alla Banca per il pagamento dell' assegno

2|6 Beorchia-Nigris ing. Leone di Ampezzo per L. 600.—

Il debitore Carlo Salon fu dichiarato fallito con sentenza 30 marzo passato.

I progressi delle nostre industrie. — Fra gli ampliamenti notevoli degli stabilimenti cittadini, che si stanno attuando, importante è quello della Fabbrica concimi artificiali Scaini e C., della quale abbiamo parlato or è qualche mese. Affidati al giovine imprenditore signor Gervasi, si stanno ivi costruendo nuovi locali pei magazzini e per uso abitazione del personale direttivo e di custodia; e si darà mano anche alla rinnovazione dei forni e delle camere di miscela adottando gli ultimi suggerimenti della scienza per ottenere maggior potenzialità, perfezionando i sistemi di lavorazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani

Nella ottava scorsa non continuò il buon andamento che abbiamo segnalato colle precedenti riviste. Gli affari furono piuttosto stiracchiati, con merce poco offerta. Nondimeno, i prezzi si sostengono.

Frumento — Stazionarietà chè tantonei prezzi che negli affari. Cominciarono già i contratti in roba nuova, ma ancora non si può avere nessun dato positivo.

Sulla nostra piazza si quotò il vecchio da lire 27.50 a 27.75 il quintale.

Granoturco — In certe qualità si riscontrò qualche sensibile ribasso sui prezzi; però le qualità fini, tanto nostrane che estere, si sostengono, con domande discrete.

Si quotò da lire 17 a 17.25 il nostrano fino, all' ettolitro; da lire 20.50 a 21.50 l' estero fino al quintale e da lire 19 a 19.50 il quintale l' estero andante.

Segala. Limitatissimi gli acquisti aspettando il nuovo raccolto. Prezzi da lire 22 a 22.50 il quintale.

Avena. Nessuna variazione degna di nota; continuò pressapoco l' andamento segnalato col precedente gazzettino.

Si quotò da lire 19 a 19.50 tanto la nostrana che la puliese, s' intende per quintale fuori dazio.

Bovini.

Stante il caldo eccessivo quest' articolo ha sensibilmente ribassato in tutte le qualità.

Il consumo della carne è ridotto quasi alla metà, dimodochè nella precedente settimana i buoi grassi per macello furono pagati meno: con tutto questo, i detentori dell' articolo si mantengono fermi nelle loro pretese, avendo foraggi nuovi in abbondanza.

Meno domandati furono anche gli animali di belle forme per allevamento, mentre in questo genere si facevano sinora affaroni.

I vitelli da latte maturi per macello, invece sono sempre domandati e bene pagati, perchè difetta sulla nostra piazza il quantitativo disponibile.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell' ottava scorsa con tara del 7 0|0.

Buoi	da L. 145	a 152
Vacche	» » 125	» 135
Vitelli	» » 105	» 115

Lagni, desideri ecc. ecc.

A proposito del mercato all'ingrosso di verdure.

Ho letto l'articolo comparso sulla « Patria » d'oggi, relativo agli inconvenienti lamentati dai grossisti esportatori di verdura e di frutta dalla Piazza Mercatonuovo, e mi sembra che i motivi addotti dagli interessati non rispondano a verità.

Pochi speculatori pretenderebbero di valersi della nostra Piazza, come si farebbe d'un qualunque magazzino di deposito, allo scopo di raccogliervi la miglior roba, che poi spediscono in Austria, lasciando a noi quella di qualità scadente e in quantità non sempre sufficiente ai bisogni, col danno di doverla pagare a caro prezzo!

In altre Città d' Italia si usa limitare l' incetta dei generi suddetti a poche ore del mattino; ma ciò è contrario, a mio avviso, alla libertà di commercio tanto decantata.

Si spiega quindi facilmente il provvedimento preso dal Municipio, di far servire il Mercato a comodo e nell' interesse dei cittadini e non già a vantaggio di pochi incettatori, l' interesse dei quali *non richiede* certamente la tutela di alcuna Autorità. *Un consumatore.*

7 luglio 1905.

* *

Presentata la cosa sotto questo aspetto, ci saranno ben pochi i quali diranno che si ebbe torto nel porre qualche restrizione agli « incettatori » — questa « brutta gente » la quale fa rincarire tutti i generi ai quali applicano. Ma noi crediamo che ogni restrizione invece si riduca in un danno, per quanto possa parer di arrecare un vantaggio immediato che non può essere che momentaneo. Per esempio, vedemmo le limitazioni tumultuarie sui mercati di grano, a Pordenone, a Maniago, a Latisana e altrove: a che riuscirono? ad allontanare da quei mercati gli *speculatori*, che sono appunto gli *incettatori*, i quali compiono il loro ufficio di acquistare la roba dove c'è o dove costa meno per portarla dove non ce n' è o dove costa di più.

Perchè non ponete allora difficoltà agli incettatori di buoi? perchè non ai grossisti di vino? del frumento? Ogni prodotto ha i suoi « incettatori »; i grossisti non sono altro.

Ma colle vostre restrizioni, voi non otterrete nulla di realmente vantaggioso: non per la città, la quale vedrà, se mai, diminuire quelli che accorrono a provvederla di generi e per sè medesima e per la esportazione, e avrà un danno pel minore commercio esercitato sulle sue piazze; non per l' agricoltura, che vedrà menomato un incentivo a meglio regolare i suoi prodotti, a migliorarli. Perchè mai, se succederà questo: che gli incettatori si rivolgeranno altrove: ve lo hanno dettoggià: a Conegliano, a Treviso, ecc.; oppure, andranno direttamente nei luoghi di produzione, come già fanno per altri generi di prodotti: a Tarcento per le ciliegie e per le castagne, in Carnia per le noci e per i fagiuoli, a Tricesimo ed a Fagagna per gli asparagi, a Latisana per le pesche, a Maniago e Fanna per i pomi ecc. ecc. E il risultato, per voi, consumatore, sarà il medesimo — che vi resterà la roba scarta e la dovrete pagar cara; e per la città, dannoso perchè vedrà languire tutte le forme del suo commercio.

Almeno, questo è il nostro dubbio, onde noi vorremmo, se mai, che si cercasse di facilitare i commerci di ogni cosa in tutti i modi: primo fra tutti, stabilendo anche qui mercati un po' migliori di quelli che or non siano per le granaglie — dove ora si brucia, per le frutta ecc.; bei mercati, coperti, come a Gorizia per esempio, che sieno sicuri e possibili sempre, piova o sia sereno; magari pure separando il *mercato di esportazione* dal mercato pel consumo diretto... Ma sono sogni!

Lenti viaggi postali.

Trieste, 8 luglio 1904.

Spett. Redazione,

Voglia domandare al signor Direttore delle R. Poste di Udine, se *Dolegnano si trova in China.* Una cartolina, impostata a Dolegnano (p.a di Udine) il giorno 3, è arrivata a Trieste il giorno 8!... Spero che quel signor Direttore vorrà occuparsi perchè la medesima sorte è toccata ad altri.

Dev. *Giuseppe Taccia*
v. Capova B. Trieste

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905